

rassegna internazionale

Gli Stati Uniti e la tregua H

La posizione degli Stati Uniti in materia di moratoria atomica viene riassunta con grande chiarezza e precisione dal corrispondente da New York del Corriere della Sera...

portano o no modificare in senso meno rigido la posizione americana? e non, invece, di procedere alla pura e semplice eliminazione della richiesta di controlli internazionali?

Stille scrive che in queste ultime settimane gli scienziati americani hanno compiuto notevoli progressi nel metodo della identificazione a distanza delle esplosioni sotterranee...

Ma non è finita qui. Il corrispondente del Corriere della Sera scrive infatti che nel corso del riesame si sono delineate tre tendenze. La prima tendenza consiste nel non tenere in nessun conto il fatto nuovo e di continuare a insistere nella richiesta dei controlli internazionali...

L'argomentazione sulla quale si è basato il rifiuto americano di procedere ad un accordo di moratoria atomica senza necessità di ispezioni e di controlli internazionali è dunque caduta dal momento che esiste, come i sovietici sostengono da parecchio tempo, il mezzo per individuare le esplosioni sotterranee...

Due elementi si ricavano da quanto riferisce il corrispondente del Corriere della Sera. Primo: la maggioranza delle tendenze è per il mantenimento della richiesta dei controlli internazionali non-stante la accertata possibilità di identificare eventuali esplosioni nucleari attraverso i controlli nazionali...

Cuba

Fidel Castro: aggressione da Guantanamo

Bonn insiste per il "vertice" europeo

Il portavoce del governo di Bonn, Von Hase, ha reagito oggi pesantemente alle dichiarazioni fatte a Roma da un portavoce di Fanfani...

Il PCI al congresso del PC del Perù

Il Comitato centrale del PCI ha inviato ai comunisti del Perù, in occasione del loro IV Congresso, che avrà luogo dal 28 al 31 luglio...

La base militare trasformata dagli USA in un centro di aggressione

L'AVANA, 27. Nel corso di un gran'le raduno, svoltosi a Santiago di Cuba nel nono anniversario del primo moto di rivolta...

Fidel Castro ha ricordato l'impressionante serie di atti di sabotaggio e di assassinii compiuti nelle ultime settimane da elementi controrivoluzionari cubani che gli Stati Uniti hanno introdotto nella base e l'atteggiamento provocatorio tenuto dalle autorità americane...

Fra Kennedy e i capi militari

Riunione a Washington sui controlli H

Richiamato da Ginevra Arthur Dean - Nel Pacifico gli USA preparano un nuovo scoppio

Avventura sull'Eiger



KLEINE SCHIEDEGG (Svizzera) — Il giovane Brian Nally mentre tentava di scalare l'Eiger si è trovato in difficoltà per le avversità atmosferiche ed ha corso il rischio di finire male...

WASHINGTON, 27.

Gli Stati Uniti sarebbero disposti a discutere, a partire dalla settimana prossima, a Ginevra, la possibilità di una modifica del loro proposito sul sistema di controlli che, a loro avviso, dovrebbe essere previsto in un trattato con l'URSS...

Questi documenti, che sono stati inviati ai capi della delegazione americana alla conferenza di Ginevra per il disarmo, Arthur Dean...

Mentre si attendono precisazioni e notizie ufficiali, i consiglieri di Kennedy avrebbero concordato i termini sul principio che le ultime invenzioni (ci si riferisce alla ormai costata possibilità di individuare a grande distanza ogni tipo di esplosione nucleare) giustificano una diminuzione dei controlli...

La terza tendenza infine avrebbe insistito sulla tesi che il bando nucleare si deve applicare solo alle esplosioni nell'atmosfera e non a quelle sotterranee.

Il delegato americano a Ginevra, Arthur Dean, dovrebbe tornare a Washington lunedì o al massimo martedì...

Intanto, però, dall'isola di Johnston, dove l'altro ieri si è assistito al clamoroso spalancamento della esplosione sismica, si sono uditi quattro esperimenti effettuati in quel poligono...

Successivamente, il corteo ha raggiunto la prefettura, dove i manifestanti hanno chiesto invano di essere ricevuti.

Le notizie da Creta, che attestano la viva ostilità popolare alle misure economiche del governo, coincidono con le indignate reazioni dell'opinione pubblica alla legge fascista del primo ministro Karamanlis...

Le due parlamentari sono state invitate dai congiunti delle donne arrestate. Come è noto, in seguito alla manifestazione in cui centinaia di donne madrilane, intellettuali ed operose, espressero la loro solidarietà con i militanti assunti, il regime di Franco trasse in arresto numerosi manifestanti...

Varsavia

Una nuova Anna Frank

Su «Politika» il drammatico diario di una giovinetta nei giorni dell'insurrezione

Dal nostro corrispondente VARSAVIA, 27.

Forse abbiamo una seconda Anna Frank. La signora Przychalska ha consegnato alla redazione del settimanale «Politika» due quaderni di un diario scritto dalla sua figliola quattordicenne, Wanda, durante l'insurrezione di Varsavia del 1944.

«Politika» ha pubblicato la prima parte del diario. Una calligrafia tonda e grande, una cura da «quaderno di bella» di una scolaria sensibile e diligente...

«Oggi è stato l'ultimo giorno di scuola — scrive Wanda il 6 giugno 1944 — Ho dato gli esami e l'addio alle compagne è stato molto piacevole. Ricordo bene come andavamo sempre a scuola in piccoli gruppi...

Ma la guerra non è più un fatto naturale nella mente della giovinetta. Wanda sta imparando a dare un nome al nemico e a odiarlo. Il 2 agosto scrive: «C'è stata una grande lotta dentro di me, ma ora sono serena e tranquilla. Adesso non siamo più tutti uguali...

L'etero gioco fra la vita e la morte si dipana senza posa e con tremenda potenza nella mente della piccola polacca. Wanda è malata e questo sembra persino acuire la sua sensibilità.

L'insurrezione incalza. È stata decretata per il mattino del 1. agosto. La folla dei generali polacchi di Londra ha raggiunto il colmo e l'ansia di libertà di una città intera fa da scabellotto alle loro ultime ambizioni.

Il 2 agosto il diario racconta: «Non ho dormito tutta la notte. A Varsavia nessuno ha dormito. Ho gli occhi febbrili e non posso più stare sul balcone. In casa c'è un'incertezza ed io ho doruto lasciare il mio letto ad un ferito. Ho passato tutta la notte a preparare bende e tamponi di garza. Sparano dappertutto. Nella strada hanno costruito una barriera. Tutti hanno portato i loro mobili, hanno diretto i marciapiedi e portato terra e sassi per farla più forte.

Il 4 settembre una pallottola tedesca uccise la ragazza, che correva lungo la Vistola per portare soccorso ai feriti. Poco dopo Varsavia si arrendeva ai nazisti ed i sopravvissuti cominciarono a contare senza speranza i 250 mila morti della rivolta.

La insurrezione dirampanza crudele. I nazisti, impazziti d'odio e di paura, concentrano alcune divisioni contro la città. Varsavia combatte e muore lentamente.

Il 2 agosto il diario racconta: «Non ho dormito tutta la notte. A Varsavia nessuno ha dormito. Ho gli occhi febbrili e non posso più stare sul balcone. In casa c'è un'incertezza ed io ho doruto lasciare il mio letto ad un ferito. Ho passato tutta la notte a preparare bende e tamponi di garza. Sparano dappertutto. Nella strada hanno costruito una barriera. Tutti hanno portato i loro mobili, hanno diretto i marciapiedi e portato terra e sassi per farla più forte.

Il 4 settembre una pallottola tedesca uccise la ragazza, che correva lungo la Vistola per portare soccorso ai feriti. Poco dopo Varsavia si arrendeva ai nazisti ed i sopravvissuti cominciarono a contare senza speranza i 250 mila morti della rivolta.

La insurrezione dirampanza crudele. I nazisti, impazziti d'odio e di paura, concentrano alcune divisioni contro la città. Varsavia combatte e muore lentamente.

Il 2 agosto il diario racconta: «Non ho dormito tutta la notte. A Varsavia nessuno ha dormito. Ho gli occhi febbrili e non posso più stare sul balcone. In casa c'è un'incertezza ed io ho doruto lasciare il mio letto ad un ferito. Ho passato tutta la notte a preparare bende e tamponi di garza. Sparano dappertutto. Nella strada hanno costruito una barriera. Tutti hanno portato i loro mobili, hanno diretto i marciapiedi e portato terra e sassi per farla più forte.

Il 4 settembre una pallottola tedesca uccise la ragazza, che correva lungo la Vistola per portare soccorso ai feriti. Poco dopo Varsavia si arrendeva ai nazisti ed i sopravvissuti cominciarono a contare senza speranza i 250 mila morti della rivolta.

La guerra devasta i corpi, le cose care di tutti i giorni e Wanda teme addirittura per il suo spirito. «Tutto è cominciato in maniera sorprendente. Un giorno tutti hanno pronunciato la stessa parola, e guerra», e abbiamo cominciato ad essere pieni di paura e di fremiti. La guerra ha seminato ovunque la paura e minaccia di uccidere la nostra felicità e le nostre anime».

Ma la guerra non è più un fatto naturale nella mente della giovinetta. Wanda sta imparando a dare un nome al nemico e a odiarlo. Il 2 agosto scrive: «C'è stata una grande lotta dentro di me, ma ora sono serena e tranquilla. Adesso non siamo più tutti uguali. Non possiamo paragonare tedeschi e polacchi; dobbiamo assolutamente renderci dei tedeschi. Essi hanno troppe colpe, hanno fatto troppo male, hanno seminato ovunque tutti e due i mali. Non c'è vendetta abbastanza grande per noi».

L'etero gioco fra la vita e la morte si dipana senza posa e con tremenda potenza nella mente della piccola polacca. Wanda è malata e questo sembra persino acuire la sua sensibilità.

L'insurrezione incalza. È stata decretata per il mattino del 1. agosto. La folla dei generali polacchi di Londra ha raggiunto il colmo e l'ansia di libertà di una città intera fa da scabellotto alle loro ultime ambizioni.

Il 2 agosto il diario racconta: «Non ho dormito tutta la notte. A Varsavia nessuno ha dormito. Ho gli occhi febbrili e non posso più stare sul balcone. In casa c'è un'incertezza ed io ho doruto lasciare il mio letto ad un ferito. Ho passato tutta la notte a preparare bende e tamponi di garza. Sparano dappertutto. Nella strada hanno costruito una barriera. Tutti hanno portato i loro mobili, hanno diretto i marciapiedi e portato terra e sassi per farla più forte.

Il 4 settembre una pallottola tedesca uccise la ragazza, che correva lungo la Vistola per portare soccorso ai feriti. Poco dopo Varsavia si arrendeva ai nazisti ed i sopravvissuti cominciarono a contare senza speranza i 250 mila morti della rivolta.

La insurrezione dirampanza crudele. I nazisti, impazziti d'odio e di paura, concentrano alcune divisioni contro la città. Varsavia combatte e muore lentamente.

Il 2 agosto il diario racconta: «Non ho dormito tutta la notte. A Varsavia nessuno ha dormito. Ho gli occhi febbrili e non posso più stare sul balcone. In casa c'è un'incertezza ed io ho doruto lasciare il mio letto ad un ferito. Ho passato tutta la notte a preparare bende e tamponi di garza. Sparano dappertutto. Nella strada hanno costruito una barriera. Tutti hanno portato i loro mobili, hanno diretto i marciapiedi e portato terra e sassi per farla più forte.

Il 4 settembre una pallottola tedesca uccise la ragazza, che correva lungo la Vistola per portare soccorso ai feriti. Poco dopo Varsavia si arrendeva ai nazisti ed i sopravvissuti cominciarono a contare senza speranza i 250 mila morti della rivolta.

La insurrezione dirampanza crudele. I nazisti, impazziti d'odio e di paura, concentrano alcune divisioni contro la città. Varsavia combatte e muore lentamente.

Il 2 agosto il diario racconta: «Non ho dormito tutta la notte. A Varsavia nessuno ha dormito. Ho gli occhi febbrili e non posso più stare sul balcone. In casa c'è un'incertezza ed io ho doruto lasciare il mio letto ad un ferito. Ho passato tutta la notte a preparare bende e tamponi di garza. Sparano dappertutto. Nella strada hanno costruito una barriera. Tutti hanno portato i loro mobili, hanno diretto i marciapiedi e portato terra e sassi per farla più forte.

Il 4 settembre una pallottola tedesca uccise la ragazza, che correva lungo la Vistola per portare soccorso ai feriti. Poco dopo Varsavia si arrendeva ai nazisti ed i sopravvissuti cominciarono a contare senza speranza i 250 mila morti della rivolta.

La insurrezione dirampanza crudele. I nazisti, impazziti d'odio e di paura, concentrano alcune divisioni contro la città. Varsavia combatte e muore lentamente.

Il 2 agosto il diario racconta: «Non ho dormito tutta la notte. A Varsavia nessuno ha dormito. Ho gli occhi febbrili e non posso più stare sul balcone. In casa c'è un'incertezza ed io ho doruto lasciare il mio letto ad un ferito. Ho passato tutta la notte a preparare bende e tamponi di garza. Sparano dappertutto. Nella strada hanno costruito una barriera. Tutti hanno portato i loro mobili, hanno diretto i marciapiedi e portato terra e sassi per farla più forte.

DALLA PRIMA

Algeria

queste dure dichiarazioni ai giornalisti, era arrivato qualche ora prima Khider, il quale vi alloggia a sua volta. Ma mentre Krim e Khider stanno sotto lo stesso tetto, e i colloqui sono già iniziati tra Khider e Ben Khedda, le notizie che giungono da Costantina non sono tranquillizzanti. Sembra che in quella città affluiscono nuovi rinforzi, che le truppe dell'ALN mantengono la guardia agli edifici più importanti e pattugliano le strade, in attesa di un possibile attacco di sorpresa delle truppe dell'Algeria. Vi sono inoltre notizie che, scritte nei giorni scorsi, sembrano tuttavia in grado di opporre una forte resistenza.

Alle 9 di questa mattina, infatti, venti camion, che trasportavano trecento uomini dell'ALN, sono giunti a Costantina, ed hanno drizzato i loro accampamenti ai bordi della città.

Ne ad Algeri l'aria che si respira è tranquilla: l'OAS comincia a riprendere, di notte, la sua attività criminosa. L'albergo Alberto I dove abitano molti i giornalisti, è stato per tre giorni, anche stanotte è stato fatto segno a colpi di arma da fuoco: a questi colpi rispondono i mitra dei soldati algerini di guardia, che hanno drizzato degli hotel, piccoli, trimezzati di sacchi di sabbia. Partigiani francesi motorizzate percorrono avanti e indietro la città, in violazione aperta degli accordi di Evian, con il pretesto che occorre proteggere la vita dei francesi, secondo le recenti dichiarazioni del ministro Peverette.

Il Partito comunista algerino, stigmatizzando tali avvenimenti, afferma nel proprio appello che «l'imperialismo francese vuole fare della Algeria un nuovo Congo» e «attolano che «la vita e lo avvenire della nazione sono in pericolo». La istanza che si può, in questo momento, raccogliere da ogni parte tra la popolazione ad Algeri, è quella dell'invito all'unità. Si dice che non è possibile che i fratelli della lotta eroica di ieri si ergano gli uni contro gli altri in un combattimento a sangue. Si afferma che «terribile sarebbe davanti alla storia la responsabilità di uomini che dessero il segnale di una nuova lotta». Questo è quanto si sente dire tra la gente, e soprattutto tra gli algerini della Casbah dove ci siamo recati questa mattina.

Tuttavia, anche se questo slancio irrefrenabile verso l'unità di tutti gli uomini del Fronte di Liberazione Nazionale parte dal più profondo del cuore degli algerini, è pur chiaro che le cose sono arrivate ad un punto tale che bisogna augurarsi una piena chiarificazione politica.

Un compromesso ulteriore, mascheratura di un accordo in realtà inesistente, non servirebbe a nulla. Soltanto sulla base della chiarezza rivoluzionaria sarà possibile far uscire l'Algeria dalle attuali, terribili difficoltà, e costruire la nuova Repubblica. Per cui non si tratta tanto di gridare alla vergogna ed allo scandalo propria aperta ostilità all'ufficio politico di Tlemcen, quanto di operare perché le forze autentiche della Rivoluzione algerina escano vittoriose da questo urto violento ed armate di una chiarezza ideologica e politica che finora ha fatto difetto all'insieme del movimento.

Un compromesso ulteriore, mascheratura di un accordo in realtà inesistente, non servirebbe a nulla. Soltanto sulla base della chiarezza rivoluzionaria sarà possibile far uscire l'Algeria dalle attuali, terribili difficoltà, e costruire la nuova Repubblica. Per cui non si tratta tanto di gridare alla vergogna ed allo scandalo propria aperta ostilità all'ufficio politico di Tlemcen, quanto di operare perché le forze autentiche della Rivoluzione algerina escano vittoriose da questo urto violento ed armate di una chiarezza ideologica e politica che finora ha fatto difetto all'insieme del movimento.

Un compromesso ulteriore, mascheratura di un accordo in realtà inesistente, non servirebbe a nulla. Soltanto sulla base della chiarezza rivoluzionaria sarà possibile far uscire l'Algeria dalle attuali, terribili difficoltà, e costruire la nuova Repubblica. Per cui non si tratta tanto di gridare alla vergogna ed allo scandalo propria aperta ostilità all'ufficio politico di Tlemcen, quanto di operare perché le forze autentiche della Rivoluzione algerina escano vittoriose da questo urto violento ed armate di una chiarezza ideologica e politica che finora ha fatto difetto all'insieme del movimento.

Un compromesso ulteriore, mascheratura di un accordo in realtà inesistente, non servirebbe a nulla. Soltanto sulla base della chiarezza rivoluzionaria sarà possibile far uscire l'Algeria dalle attuali, terribili difficoltà, e costruire la nuova Repubblica. Per cui non si tratta tanto di gridare alla vergogna ed allo scandalo propria aperta ostilità all'ufficio politico di Tlemcen, quanto di operare perché le forze autentiche della Rivoluzione algerina escano vittoriose da questo urto violento ed armate di una chiarezza ideologica e politica che finora ha fatto difetto all'insieme del movimento.

Un compromesso ulteriore, mascheratura di un accordo in realtà inesistente, non servirebbe a nulla. Soltanto sulla base della chiarezza rivoluzionaria sarà possibile far uscire l'Algeria dalle attuali, terribili difficoltà, e costruire la nuova Repubblica. Per cui non si tratta tanto di gridare alla vergogna ed allo scandalo propria aperta ostilità all'ufficio politico di Tlemcen, quanto di operare perché le forze autentiche della Rivoluzione algerina escano vittoriose da questo urto violento ed armate di una chiarezza ideologica e politica che finora ha fatto difetto all'insieme del movimento.

Un compromesso ulteriore, mascheratura di un accordo in realtà inesistente, non servirebbe a nulla. Soltanto sulla base della chiarezza rivoluzionaria sarà possibile far uscire l'Algeria dalle attuali, terribili difficoltà, e costruire la nuova Repubblica. Per cui non si tratta tanto di gridare alla vergogna ed allo scandalo propria aperta ostilità all'ufficio politico di Tlemcen, quanto di operare perché le forze autentiche della Rivoluzione algerina escano vittoriose da questo urto violento ed armate di una chiarezza ideologica e politica che finora ha fatto difetto all'insieme del movimento.

Un compromesso ulteriore, mascheratura di un accordo in realtà inesistente, non servirebbe a nulla. Soltanto sulla base della chiarezza rivoluzionaria sarà possibile far uscire l'Algeria dalle attuali, terribili difficoltà, e costruire la nuova Repubblica. Per cui non si tratta tanto di gridare alla vergogna ed allo scandalo propria aperta ostilità all'ufficio politico di Tlemcen, quanto di operare perché le forze autentiche della Rivoluzione algerina escano vittoriose da questo urto violento ed armate di una chiarezza ideologica e politica che finora ha fatto difetto all'insieme del movimento.

Un compromesso ulteriore, mascheratura di un accordo in realtà inesistente, non servirebbe a nulla. Soltanto sulla base della chiarezza rivoluzionaria sarà possibile far uscire l'Algeria dalle attuali, terribili difficoltà, e costruire la nuova Repubblica. Per cui non si tratta tanto di gridare alla vergogna ed allo scandalo propria aperta ostilità all'ufficio politico di Tlemcen, quanto di operare perché le forze autentiche della Rivoluzione algerina escano vittoriose da questo urto violento ed armate di una chiarezza ideologica e politica che finora ha fatto difetto all'insieme del movimento.

Un compromesso ulteriore, mascheratura di un accordo in realtà inesistente, non servirebbe a nulla. Soltanto sulla base della chiarezza rivoluzionaria sarà possibile far uscire l'Algeria dalle attuali, terribili difficoltà, e costruire la nuova Repubblica. Per cui non si tratta tanto di gridare alla vergogna ed allo scandalo propria aperta ostilità all'ufficio politico di Tlemcen, quanto di operare perché le forze autentiche della Rivoluzione algerina escano vittoriose da questo urto violento ed armate di una chiarezza ideologica e politica che finora ha fatto difetto all'insieme del movimento.

Un compromesso ulteriore, mascheratura di un accordo in realtà inesistente, non servirebbe a nulla. Soltanto sulla base della chiarezza rivoluzionaria sarà possibile far uscire l'Algeria dalle attuali, terribili difficoltà, e costruire la nuova Repubblica. Per cui non si tratta tanto di gridare alla vergogna ed allo scandalo propria aperta ostilità all'ufficio politico di Tlemcen, quanto di operare perché le forze autentiche della Rivoluzione algerina escano vittoriose da questo urto violento ed armate di una chiarezza ideologica e politica che finora ha fatto difetto all'insieme del movimento.

Un compromesso ulteriore, mascheratura di un accordo in realtà inesistente, non servirebbe a nulla. Soltanto sulla base della chiarezza rivoluzionaria sarà possibile far uscire l'Algeria dalle attuali, terribili difficoltà, e costruire la nuova Repubblica. Per cui non si tratta tanto di gridare alla vergogna ed allo scandalo propria aperta ostilità all'ufficio politico di Tlemcen, quanto di operare perché le forze autentiche della Rivoluzione algerina escano vittoriose da questo urto violento ed armate di una chiarezza ideologica e politica che finora ha fatto difetto all'insieme del movimento.

Un compromesso ulteriore, mascheratura di un accordo in realtà inesistente, non servirebbe a nulla. Soltanto sulla base della chiarezza rivoluzionaria sarà possibile far uscire l'Algeria dalle attuali, terribili difficoltà, e costruire la nuova Repubblica. Per cui non si tratta tanto di gridare alla vergogna ed allo scandalo propria aperta ostilità all'ufficio politico di Tlemcen, quanto di operare perché le forze autentiche della Rivoluzione algerina escano vittoriose da questo urto violento ed armate di una chiarezza ideologica e politica che finora ha fatto difetto all'insieme del movimento.

Un compromesso ulteriore, mascheratura di un accordo in realtà inesistente, non servirebbe a nulla. Soltanto sulla base della chiarezza rivoluzionaria sarà possibile far uscire l'Algeria dalle attuali, terribili difficoltà, e costruire la nuova Repubblica. Per cui non si tratta tanto di gridare alla vergogna ed allo scandalo propria aperta ostilità all'ufficio politico di Tlemcen, quanto di operare perché le forze autentiche della Rivoluzione algerina escano vittoriose da questo urto violento ed armate di una chiarezza ideologica e politica che finora ha fatto difetto all'insieme del movimento.

Un compromesso ulteriore, mascheratura di un accordo in realtà inesistente, non servirebbe a nulla. Soltanto sulla base della chiarezza rivoluzionaria sarà possibile far uscire l'Algeria dalle attuali, terribili difficoltà, e costruire la nuova Repubblica. Per cui non si tratta tanto di gridare alla vergogna ed allo scandalo propria aperta ostilità all'ufficio politico di Tlemcen, quanto di operare perché le forze autentiche della Rivoluzione algerina escano vittoriose da questo urto violento ed armate di una chiarezza ideologica e politica che finora ha fatto difetto all'insieme del movimento.

Un compromesso ulteriore, mascheratura di un accordo in realtà inesistente, non servirebbe a nulla. Soltanto sulla base della chiarezza rivoluzionaria sarà possibile far uscire l'Algeria dalle attuali, terribili difficoltà, e costruire la nuova Repubblica. Per cui non si tratta tanto di gridare alla vergogna ed allo scandalo propria aperta ostilità all'ufficio politico di Tlemcen, quanto di operare perché le forze autentiche della Rivoluzione algerina escano vittoriose da questo urto violento ed armate di una chiarezza ideologica e politica che finora ha fatto difetto all'insieme del movimento.

Un compromesso ulteriore, mascheratura di un accordo in realtà inesistente, non servirebbe a nulla. Soltanto sulla base della chiarezza rivoluzionaria sarà possibile far uscire l'Algeria dalle attuali, terribili difficoltà, e costruire la nuova Repubblica. Per cui non si tratta tanto di gridare alla vergogna ed allo scandalo propria aperta ostilità all'ufficio politico di Tlemcen, quanto di operare perché le forze autentiche della Rivoluzione algerina escano vittoriose da questo urto violento ed armate di una chiarezza ideologica e politica che finora ha fatto difetto all'insieme del movimento.

Un compromesso ulteriore, mascheratura di un accordo in realtà inesistente, non servirebbe a nulla. Soltanto sulla base della chiarezza rivoluzionaria sarà possibile far uscire l'Algeria dalle attuali, terribili difficoltà, e costruire la nuova Repubblica. Per cui non si tratta tanto di gridare alla vergogna ed allo scandalo propria aperta ostilità all'ufficio politico di Tlemcen, quanto di operare perché le forze autentiche della Rivoluzione algerina escano vittoriose da questo urto violento ed armate di una chiarezza ideologica e politica che finora ha fatto difetto all'insieme del movimento.

Un compromesso ulteriore, mascheratura di un accordo in realtà inesistente, non servirebbe a nulla. Soltanto sulla base della chiarezza rivoluzionaria sarà possibile far uscire l'Algeria dalle attuali, terribili difficoltà, e costruire la nuova Repubblica. Per cui non si tratta tanto di gridare alla vergogna ed allo scandalo propria aperta ostilità all'ufficio politico di Tlemcen, quanto di operare perché le forze autentiche della Rivoluzione algerina escano vittoriose da questo urto violento ed armate di una chiarezza ideologica e politica che finora ha fatto difetto all'insieme del movimento.

Un compromesso ulteriore, mascheratura di un accordo in realtà inesistente, non servirebbe a nulla. Soltanto sulla base della chiarezza rivoluzionaria sarà possibile far uscire l'Algeria dalle attuali, terribili difficoltà, e costruire la nuova Repubblica. Per cui non si tratta tanto di gridare alla vergogna ed allo scandalo propria aperta ostilità all'ufficio politico di Tlemcen, quanto di operare perché le forze autentiche della Rivoluzione algerina escano vittoriose da questo urto violento ed armate di una chiarezza ideologica e politica che finora ha fatto difetto all'insieme del movimento.

Un compromesso ulteriore, mascheratura di un accordo in realtà inesistente, non servirebbe a nulla. Soltanto sulla base della chiarezza rivoluzionaria sarà possibile far uscire l'Algeria dalle attuali, terribili difficoltà, e costruire la nuova Repubblica. Per cui non si tratta tanto di gridare alla vergogna ed allo scandalo propria aperta ostilità all'ufficio politico di Tlemcen, quanto di operare perché le forze autentiche della Rivoluzione algerina escano vittoriose da questo urto violento ed armate di una chiarezza ideologica e politica che finora ha fatto difetto all'insieme del movimento.

Un compromesso ulteriore, mascheratura di un accordo in realtà inesistente, non servirebbe a nulla. Soltanto sulla base della chiarezza rivoluzionaria sarà possibile far uscire l'Algeria dalle attuali, terribili difficoltà, e costruire la nuova Repubblica. Per cui non si tratta tanto di gridare alla vergogna ed allo scandalo propria aperta ostilità all'ufficio politico di Tlemcen, quanto di operare perché le forze autentiche della Rivoluzione algerina escano vittoriose da questo urto violento ed armate di una chiarezza ideologica e politica che finora ha fatto difetto all'insieme del movimento.

Un compromesso ulteriore, mascheratura di un accordo in realtà inesistente, non servirebbe a nulla. Soltanto sulla base della chiarezza rivoluzionaria sarà possibile far uscire l'Algeria dalle attuali, terribili difficoltà, e costruire la nuova Repubblica. Per cui non si tratta tanto di gridare alla vergogna ed allo scandalo propria aperta ostilità all'ufficio politico di Tlemcen, quanto di operare perché le forze autentiche della Rivoluzione algerina escano vittoriose da questo urto violento ed armate di una chiarezza ideologica e politica che finora ha fatto difetto all'insieme del movimento.

Un compromesso ulteriore, mascheratura di un accordo in realtà inesistente, non servirebbe a nulla. Soltanto sulla base della chiarezza rivoluzionaria sarà possibile far uscire l'Algeria dalle attuali, terribili difficoltà, e costruire la nuova Repubblica. Per cui non si tratta tanto di gridare alla vergogna ed allo scandalo propria aperta ostilità all'ufficio politico di Tlemcen, quanto di operare perché le forze autentiche della Rivoluzione algerina escano vittoriose da questo urto violento ed armate di una chiarezza ideologica e politica che finora ha fatto difetto all'insieme del movimento.

Un compromesso ulteriore, mascheratura di un accordo in realtà inesistente, non servirebbe a nulla. Soltanto sulla base della chiarezza rivoluzionaria sarà possibile far uscire l'Algeria dalle attuali, terribili difficoltà, e costruire la nuova Repubblica. Per cui non si tratta tanto di gridare alla vergogna ed allo scandalo propria aperta ostilità all'ufficio politico di Tlemcen, quanto di operare perché le forze autentiche della Rivoluzione algerina escano vittoriose da questo urto violento ed armate di una chiarezza ideologica e politica che finora ha fatto difetto all'insieme del movimento.

Un compromesso ulteriore, mascheratura di un accordo in realtà inesistente, non servirebbe a nulla. Soltanto sulla base della chiarezza rivoluzionaria sarà possibile far uscire l'Algeria dalle attuali, terribili difficoltà, e costruire la nuova Repubblica. Per cui non si tratta tanto di gridare alla vergogna ed allo scandalo propria aperta ostilità all'ufficio politico di Tlemcen, quanto di operare perché le forze autentiche della Rivoluzione algerina escano vittoriose da questo urto violento ed armate di una chiarezza ideologica e politica che finora ha fatto difetto all'insieme del movimento.

Un compromesso ulteriore, mascheratura di un accordo in realtà inesistente, non servirebbe a nulla. Soltanto sulla base della chiarezza rivoluzionaria sarà possibile far uscire l'Algeria dalle attuali, terribili difficoltà, e costruire la nuova Repubblica. Per cui non si tratta tanto di gridare alla vergogna ed allo scandalo propria aperta ostilità all'ufficio politico di Tlemcen, quanto di operare perché le forze autentiche della Rivoluzione algerina escano vittoriose da questo urto violento ed armate di una chiarezza ideologica e politica che finora ha fatto difetto all'insieme del movimento.

Un compromesso ulteriore, mascheratura di un accordo in realtà inesistente, non servirebbe a nulla. Soltanto sulla base della chiarezza rivoluzionaria sarà possibile far uscire l'Algeria dalle attuali, terribili difficoltà, e costruire la nuova Repubblica. Per cui non si tratta tanto di gridare alla vergogna ed allo scandalo propria aperta ostilità all'ufficio politico di Tlemcen, quanto di operare perché le forze autentiche della Rivoluzione algerina escano vittoriose da questo urto violento ed armate di una chiarezza ideologica e politica che finora ha fatto difetto all'insieme del movimento.

Un compromesso ulteriore, mascheratura di un accordo in realtà inesistente, non servirebbe a nulla. Soltanto sulla base della chiarezza rivoluzionaria sarà possibile far uscire l'Algeria dalle attuali, terribili difficoltà, e costruire la nuova Repubblica. Per cui non si tratta tanto di gridare alla vergogna ed allo scandalo propria aperta ostilità all'ufficio politico di Tlemcen, quanto di operare perché le forze autentiche della Rivoluzione algerina escano vittoriose da questo urto violento ed armate di una chiarezza ideologica e politica che finora ha fatto difetto all'insieme del movimento.

Un compromesso ulteriore, mascheratura di un accordo in realtà inesistente, non servirebbe a nulla. Soltanto sulla base della chiarezza rivoluzionaria sarà possibile far uscire l'Algeria dalle attuali, terribili difficoltà, e costruire la nuova Repubblica. Per cui non si tratta tanto di gridare alla vergogna ed allo scandalo propria aperta ostilità all'ufficio politico di Tlemcen, quanto di operare perché le forze autentiche della Rivoluzione algerina escano vittoriose da questo urto violento ed armate di una chiarezza ideologica e politica che finora ha fatto difetto all'insieme del movimento.

Un compromesso ulteriore, mascheratura di un accordo in realtà inesistente, non servirebbe a nulla. Soltanto sulla base della chiarezza rivoluzionaria sarà possibile far uscire l'Algeria dalle attuali, terribili difficoltà, e costruire la nuova Repubblica. Per cui non si tratta tanto di gridare alla vergogna ed allo scandalo propria aperta ostilità all'ufficio politico di Tlemcen, quanto di operare perché le forze autentiche della Rivoluzione algerina escano vittoriose da questo urto violento ed armate di una chiarezza ideologica e politica che finora ha fatto difetto all'insieme del movimento.

Un compromesso ulteriore, mascheratura di un accordo in realtà inesistente, non servirebbe a nulla. Soltanto sulla base della chiarezza rivoluzionaria sarà possibile far uscire l'Algeria dalle attuali, terribili difficoltà, e costruire la nuova Repubblica. Per cui non si tratta tanto di gridare alla vergogna ed allo scandalo propria aperta ostilità all'ufficio politico di Tlemcen, quanto di operare perché le forze autentiche della Rivoluzione algerina escano vittoriose da questo urto violento ed armate di una chiarezza ideologica e politica che finora ha fatto difetto all'insieme del movimento.

Un compromesso ulteriore, mascheratura di un accordo in realtà inesistente, non servirebbe a nulla. Soltanto sulla base della chiarezza rivoluzionaria sarà possibile far uscire l'Algeria dalle attuali, terribili difficoltà, e costruire la nuova Repubblica. Per cui non si tratta tanto di gridare alla vergogna ed allo scandalo propria aperta ostilità all'ufficio politico di Tlemcen, quanto di operare perché le forze autentiche della Rivoluzione algerina escano vittoriose da questo urto violento ed armate di una chiarezza ideologica e politica che finora ha fatto difetto all'insieme del movimento.

Un compromesso ulteriore, mascheratura di un accordo in realtà inesistente, non servirebbe a nulla. Soltanto sulla base della chiarezza rivoluzionaria sarà possibile far uscire l'Algeria dalle attuali, terribili difficoltà, e costruire la nuova Repubblica. Per cui non si tratta tanto di gridare alla vergogna ed allo scandalo propria aperta ostilità all'ufficio politico di Tlemcen, quanto di operare perché le forze autentiche della Rivoluzione algerina escano vittoriose da questo urto violento ed armate di una chiarezza ideologica e politica che finora ha fatto difetto all'insieme del movimento.

Un compromesso ulteriore, mascheratura di un accordo in realtà inesistente, non servirebbe a nulla. Soltanto sulla base della chiarezza rivoluzionaria sarà possibile far uscire l'Algeria dalle attuali, terribili difficoltà, e costruire la nuova Repubblica. Per cui non si tratta tanto di gridare alla vergogna ed allo scandalo propria aperta ostilità all'ufficio politico di Tlemcen, quanto di operare perché le forze autentiche della Rivoluzione algerina escano vittoriose da questo urto violento ed armate di una chiarezza ideologica e politica che finora ha fatto difetto all'insieme del movimento.

Un compromesso ulteriore, mascheratura di un accordo in realtà inesistente, non servirebbe a nulla. Soltanto sulla base della chiarezza rivoluzionaria sarà possibile far uscire l'Algeria dalle attuali, terribili difficoltà, e costruire la nuova Repubblica. Per cui non si tratta tanto di gridare alla vergogna ed allo scandalo propria aperta ostilità all'ufficio politico di Tlemcen, quanto di operare perché le forze autentiche della Rivoluzione algerina escano vittoriose da questo urto violento ed armate di una chiarezza ideologica e politica che finora ha fatto difetto all'insieme del movimento.

Un compromesso ulteriore, mascheratura di un accordo in realtà inesistente, non servirebbe a nulla. Soltanto sulla base della chiarezza rivoluzionaria sarà possibile far uscire l'Algeria dalle attuali, terribili difficoltà, e costruire la nuova Repubblica. Per cui non si tratta tanto di gridare alla vergogna ed allo scandalo propria aperta ostilità all'ufficio politico di Tlemcen, quanto di operare perché le forze autentiche della Rivoluzione algerina escano vittoriose da questo urto violento ed armate di una chiarezza ideologica e politica che finora ha fatto difetto all'insieme del movimento.